Disuguaglianze: una prospettiva territoriale

ANTARES

Cosa contiene il rapporto?

Analisi territoriale delle <u>disuguaglianze economiche</u> e della <u>vulnerabilità</u>.

Il territorio di riferimento è la Romagna

Le disuguaglianza economiche

Situazione dell'Emilia-Romagna nel contesto europeo

(PIL pro capite, Indice di Gini, persone a rischio povertà

L'analisi della situazione in Romagna nel contesto regionale/italiano in tema di:

-Redditi

-Occupazione

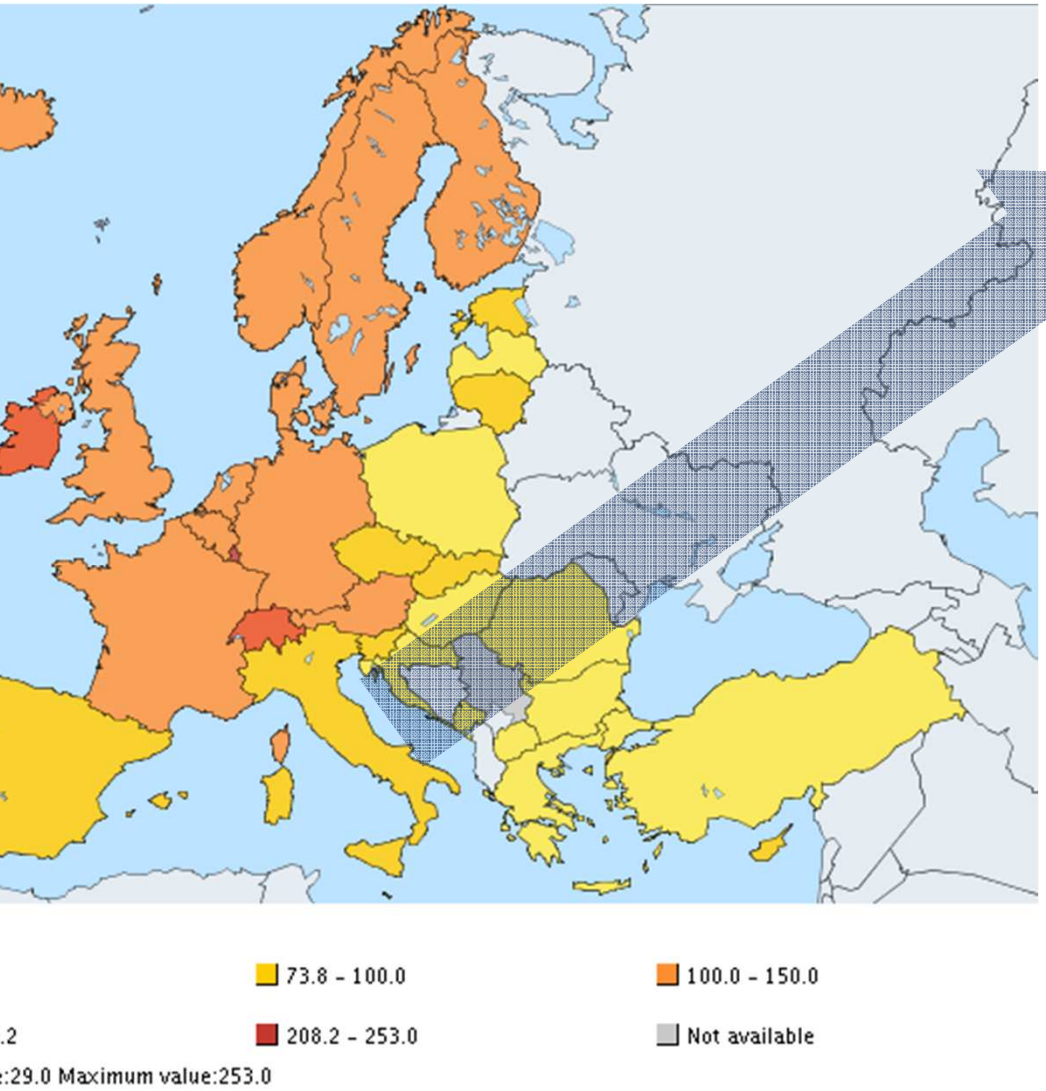
-Imprese/opportunità imprenditoriali

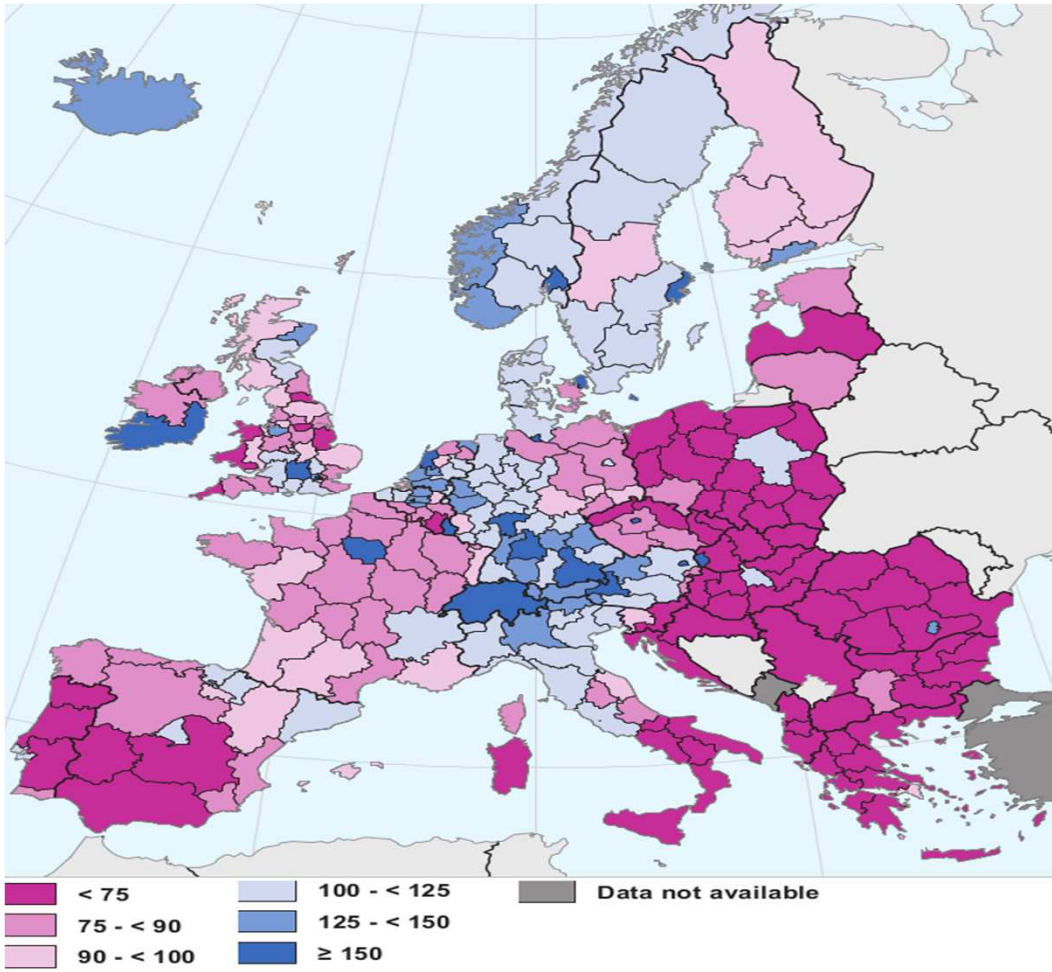
PIL Pro capite

Il prodotto interno lordo raffrontato alla media europea (28 s
(Media=100).

In Italia il PIL pro capite al 2017 è al di sotto della media europea (96) ed è pari a 28.700 euro per abitante.

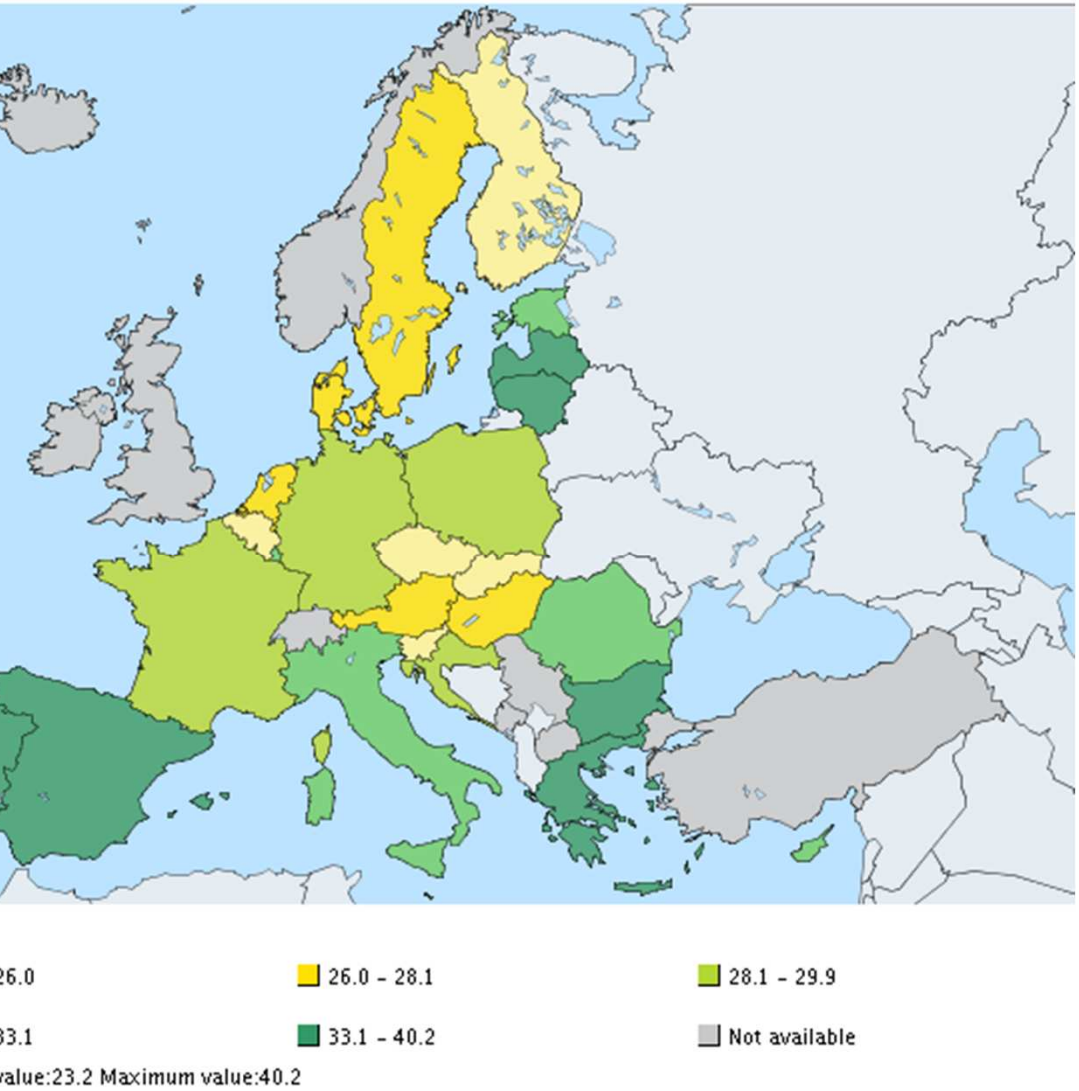
In RER è pari a 34.600 euro per abitante (posizione medio-al





Fonte: EUROSTAT 2017

Indice di Gini

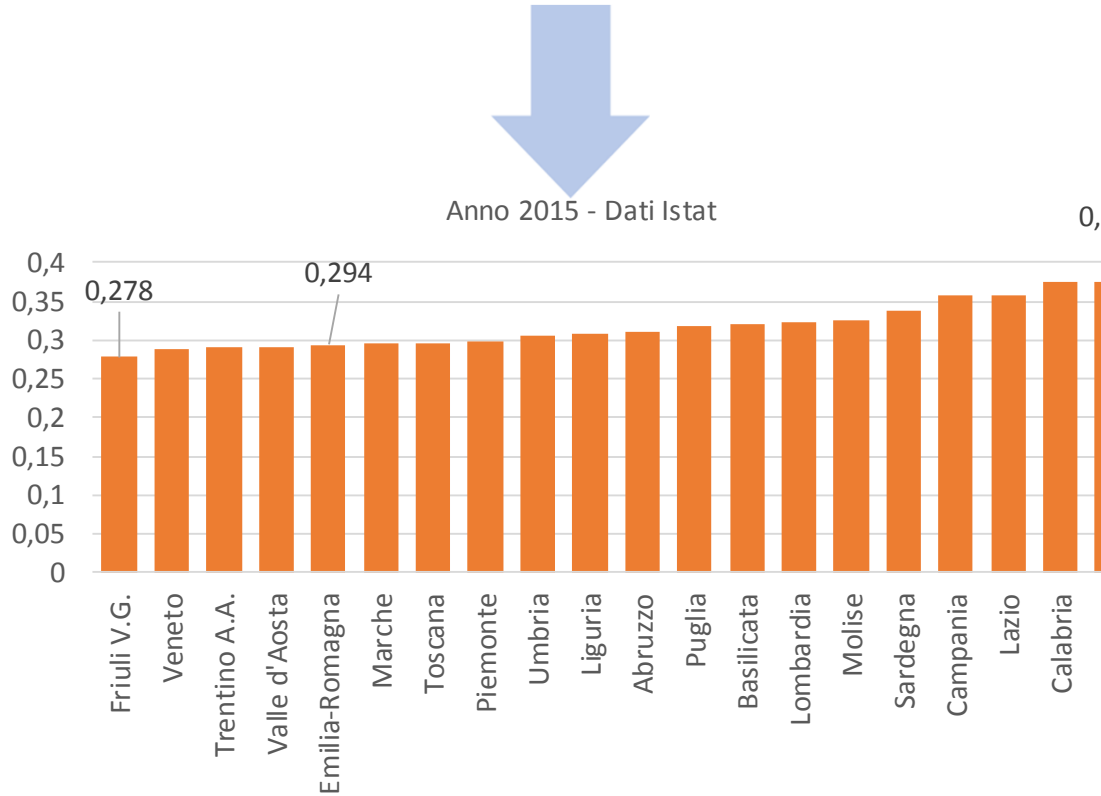


Fonte: EUROSTAT

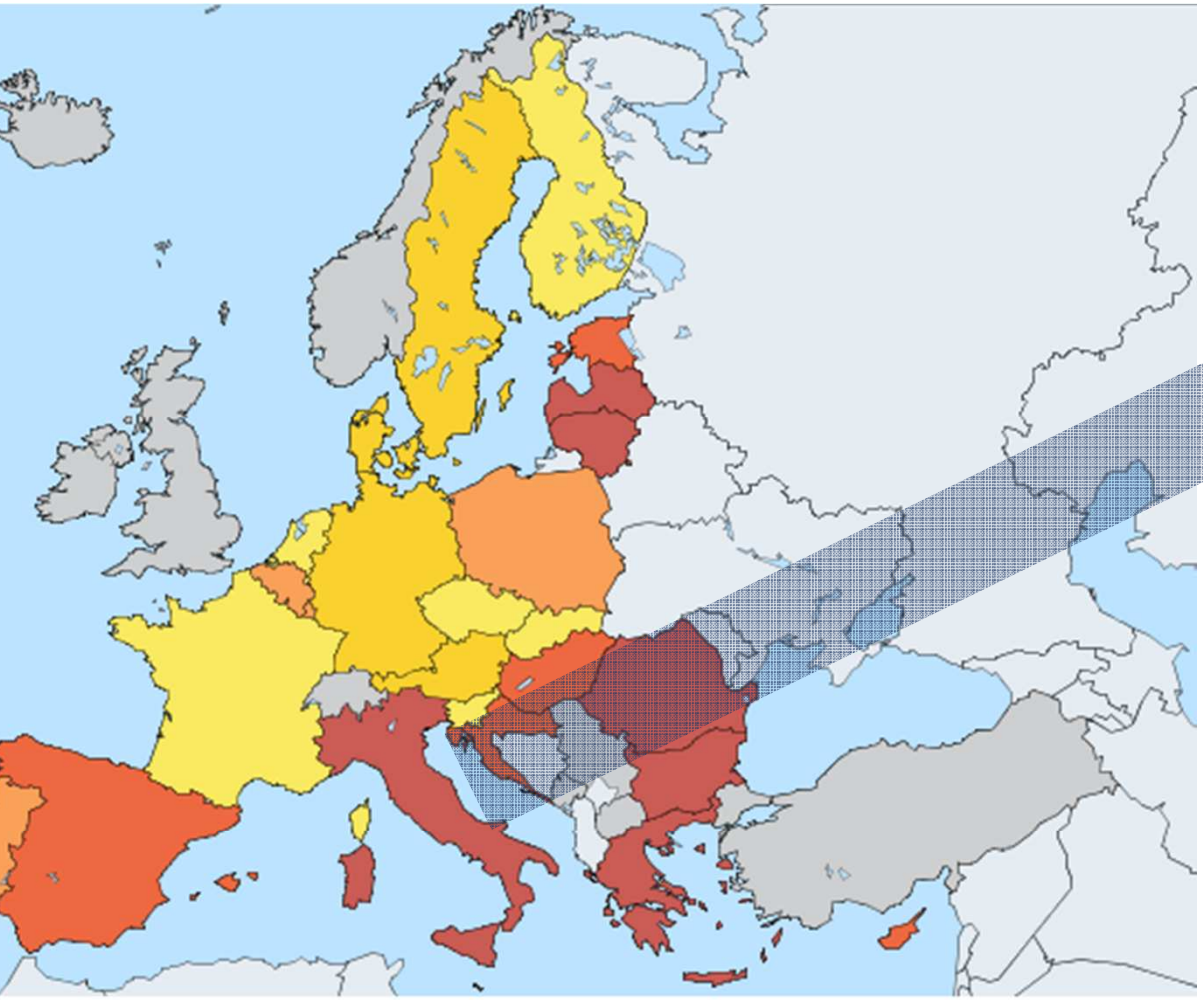
L'indice di Gini viene usato come misura della disuguaglianza nella distribuzione del reddito (più è elev maggiore è la disuguaglianza).

l'Italia nel 2016 registrava un valore pari a 32,7% contr 30,3% della media Ue. (Negli anni l'Italia mostra una situazione costantemente peggiore della media Ue)

L'Emilia-Romagna è una delle regioni più virtuose (29,4



rsone a rischio povertà o esclusione social



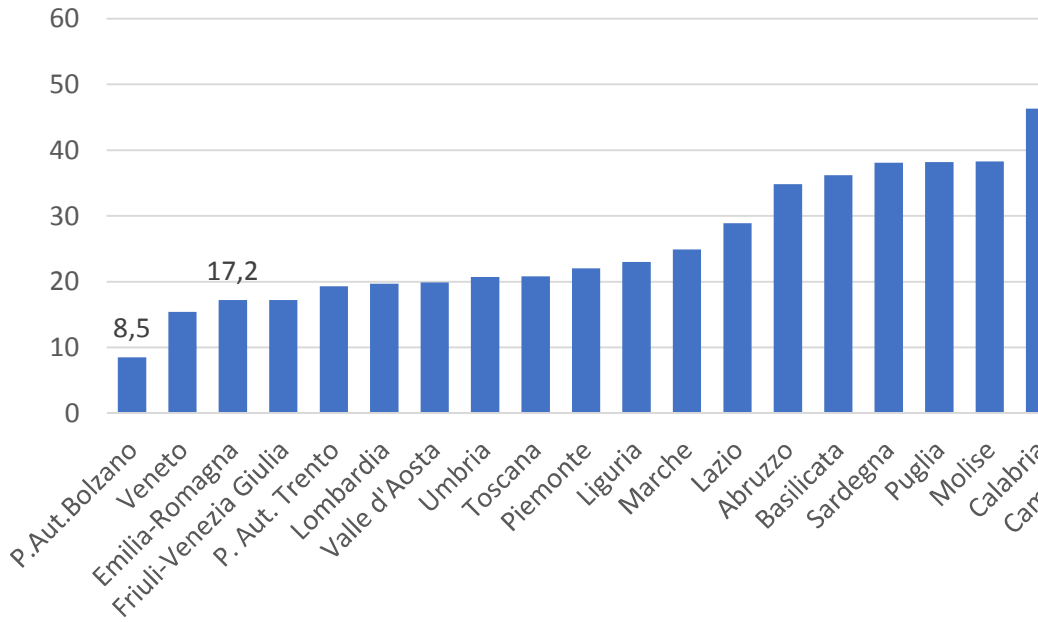
17.1 | 17.1 - 19.0 | 19.0 - 23.3
26.6 | 26.6 - 38.9 | Not available
value:12.2 Maximum value:38.9

Fonte: EUROSTAT 2017

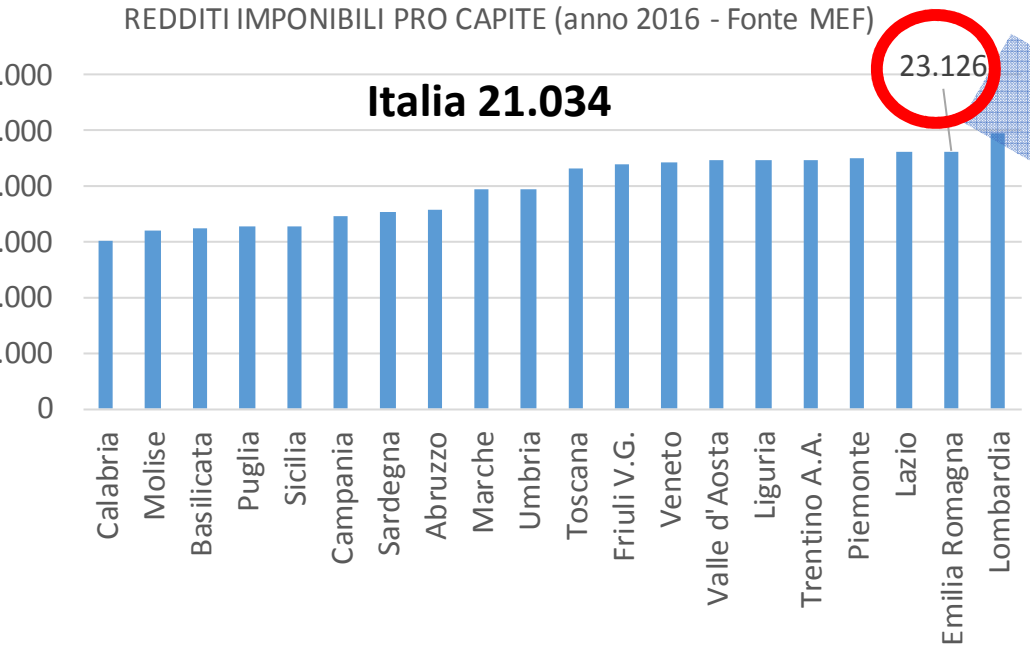
Persone a rischio di povertà o gravemente priva che vivono in famiglie con un'intensità di lavor molto bassa.

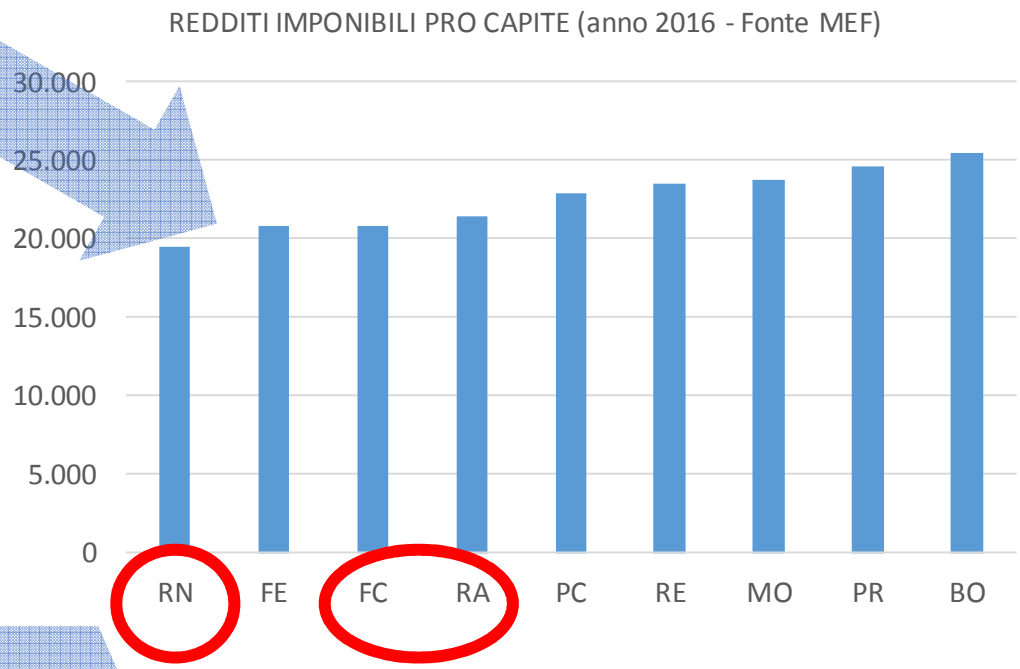
In Italia la percentuale di popolazione a rischio è pari al 28,9% (2017). Il valore è inferiore solo a quelli espressi da Lituania, Grecia, Romania e Bulgaria (2017).

Al proprio interno l'Italia mostra una elevata variabilità. La RER è fra le prime 3 regioni più virtuose (17,2%)



I redditi in Italia: media pro capite

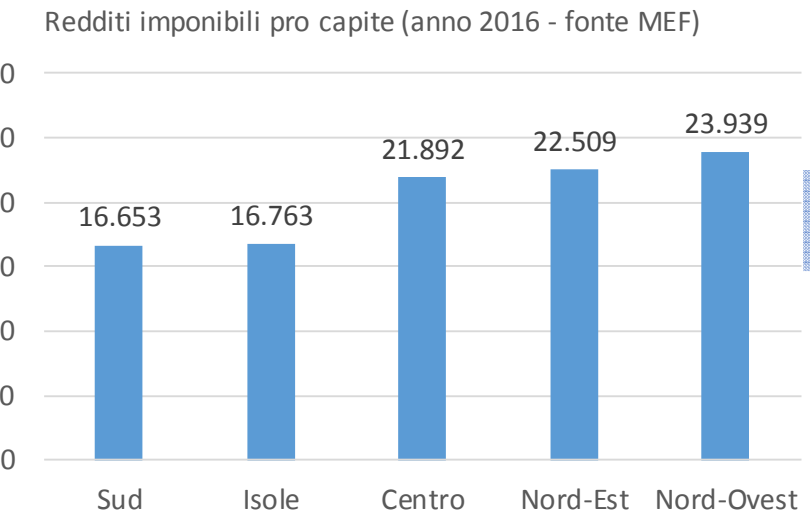




Romagna mediamente presenti redditi imponibili medi più bassi rispetto all'Emilia

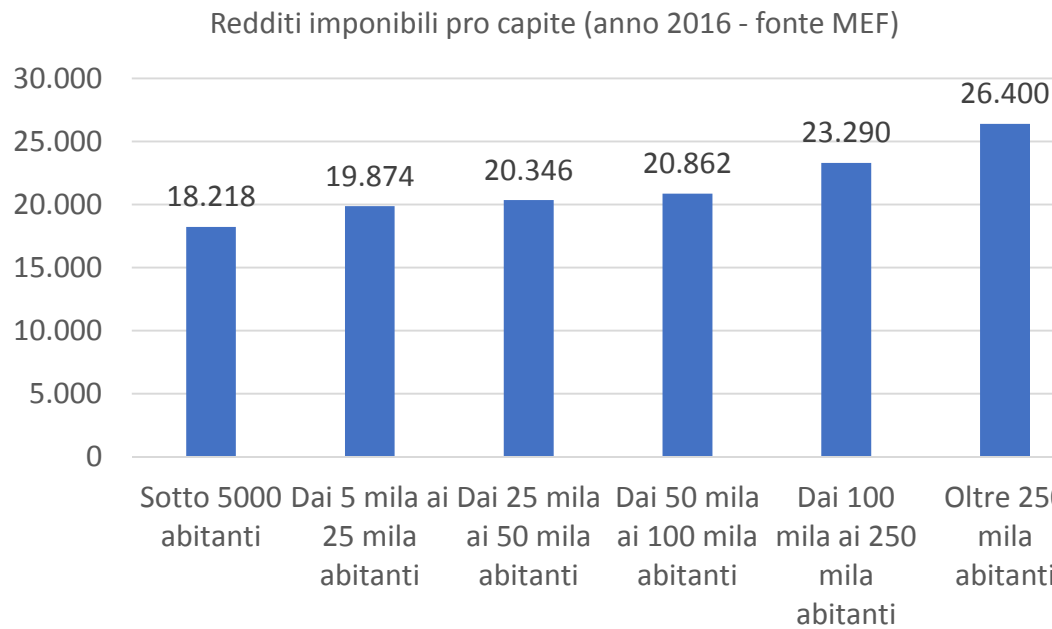
I redditi in Italia, alcuni elementi:

ivario «Nord – Sud» e «comuni grandi – piccoli»



Lo «storico» divario fra Nord e Sud

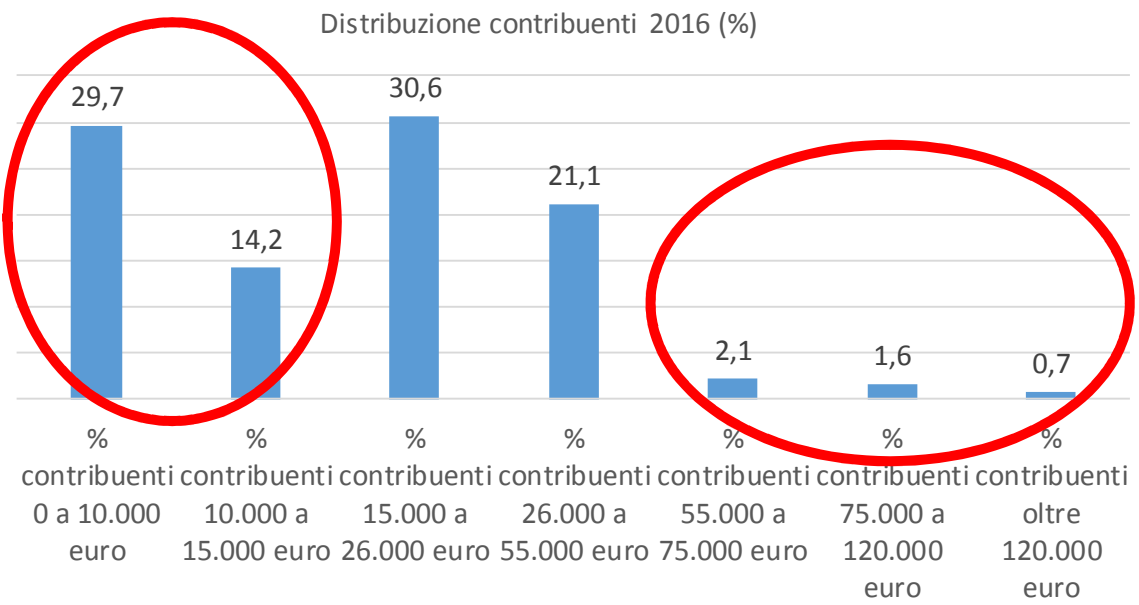
Fra il 2012 e il 2016 in Italia aumenta il reddito medio di oltre 1.100 euro a persona, ma aumenta anche il divario fra Nord e Sud di oltre 800 euro. Attualmente una persona del nord ha un reddito medio superiore di 6.500 euro rispetto ad una persona del sud



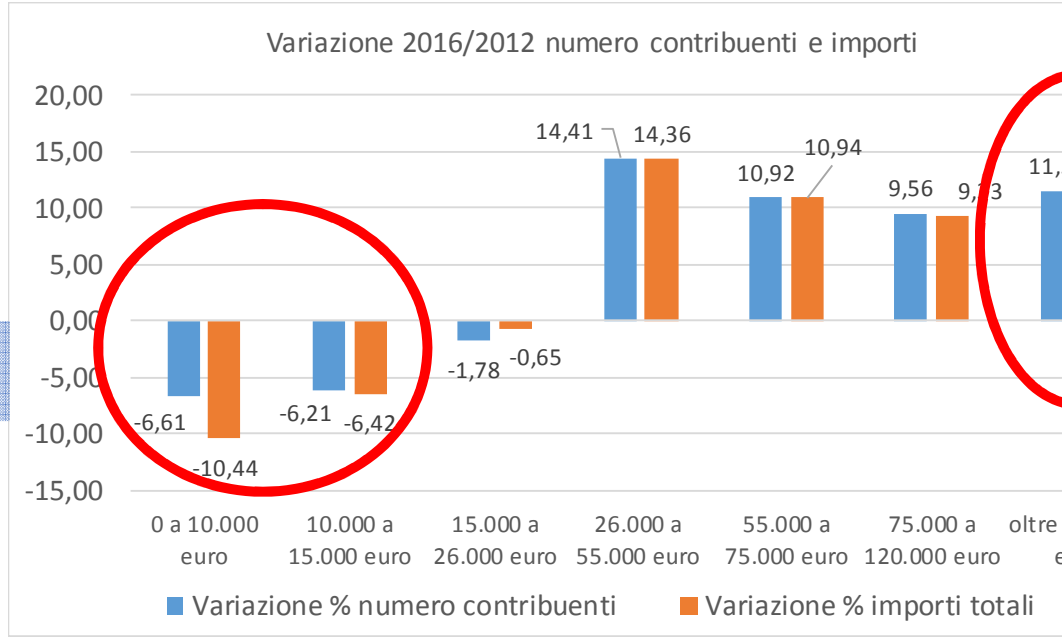
Il divario fra comuni «piccoli» e comuni «grandi».

All'aumentare dell'ampiezza del comune (in termini di residenti) aumenta la disponibilità di reddito pro capite (oltre 8.000 euro)

I redditi in Italia: la distribuzione



L'analisi evidenzia una distribuzione della ricchezza nelle mani di pochi: il 44% infatti guadagna meno di 15mila euro annui, mentre solo il 4,4% guadagna più di 55 mila euro annui



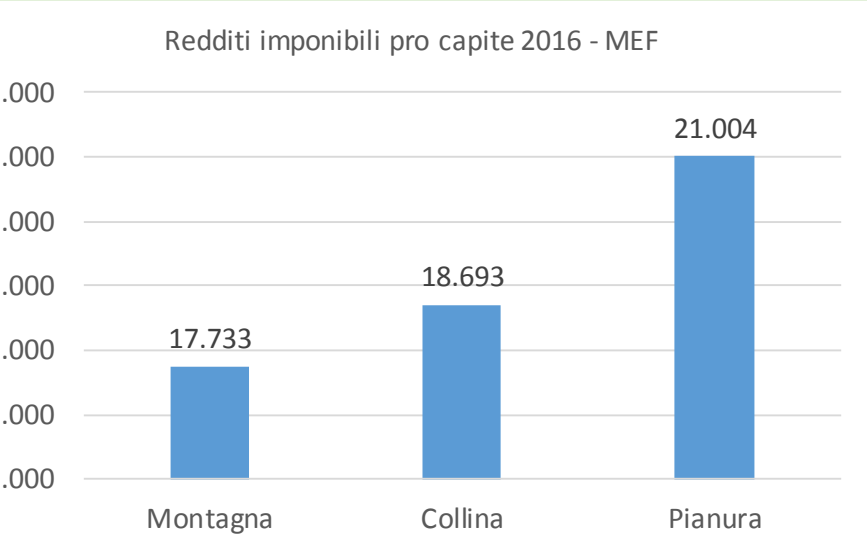
Fra il 2012 e il 2016

Si impoveriscono le fasce più deboli (mediamente di 200 euro)

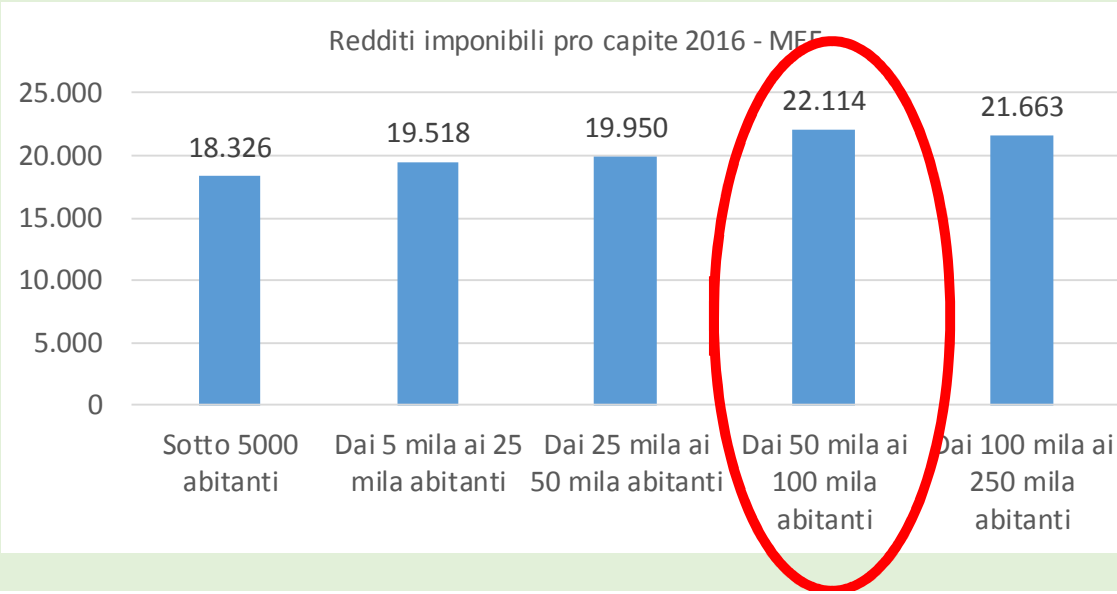
Si arricchisce la fascia oltre 120 mila euro (mediamente di 7 mila euro)

I redditi in Romagna:

ario «montagna-pianura» e «comuni grandi – piccol

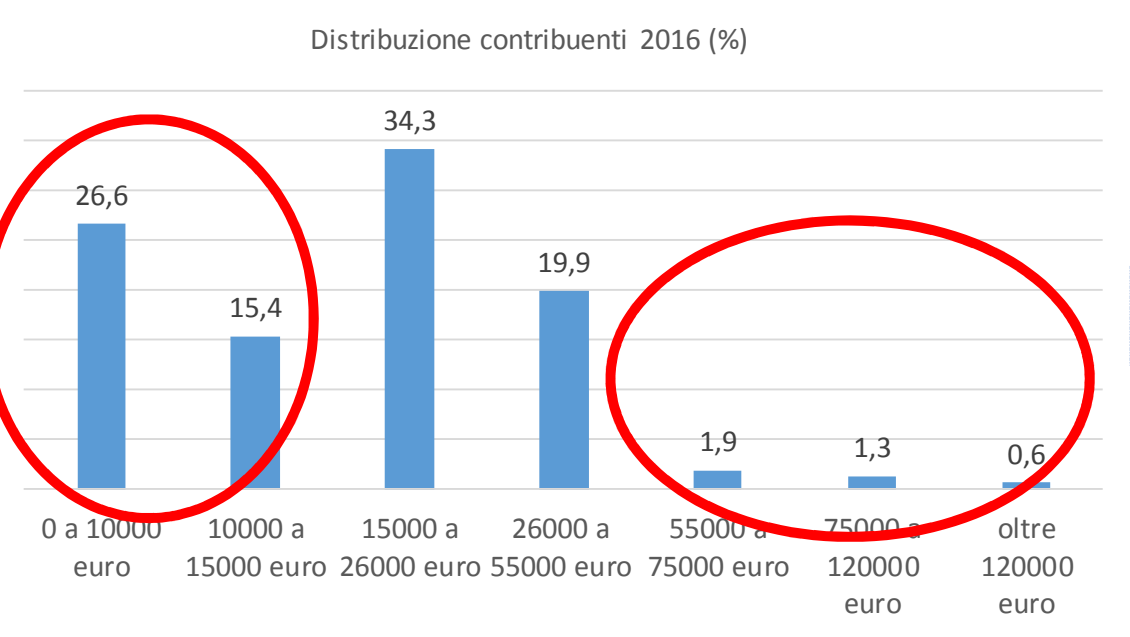


Nei comuni di montagna il reddito medio imponibile è più basso rispetto alla situazione dei comuni di pianura (oltre 3.000 euro di differenza)

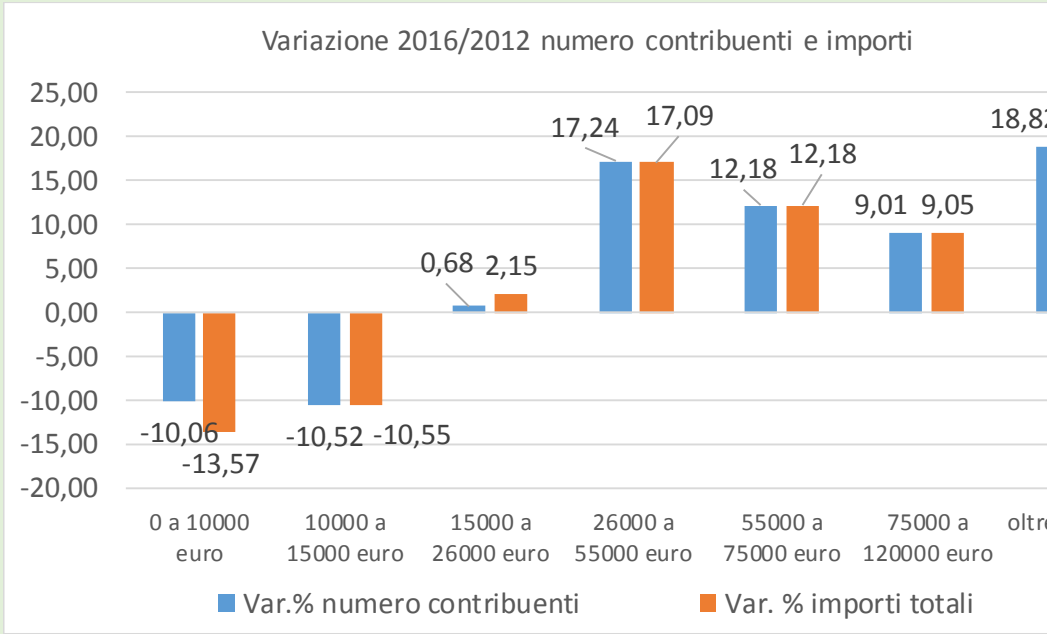


La relazione fra ampiezza dei comuni e reddito medio imponibile, viene rispettata ad eccezione dei comuni più grandi che presentano un imponibile medio inferiore a quello dei comuni compresi fra 50 mila e 100 mila abitanti (Faenza e Cesena)

Redditi in Romagna: la distribuzione



Distribuzione della ricchezza: il 42
infatti guadagna meno di 15mila eu
annui (% più bassa rispetto al dato
nazionale), mentre solo il 3,8%
guadagna più di 55 mila euro annu
(anche in questo caso % bassa rispe
al dato nazionale)



il 2012 e il 2016 si rafforzano le fasce
trali di reddito, mentre quelle esterne
ostrano le variazioni più significative:

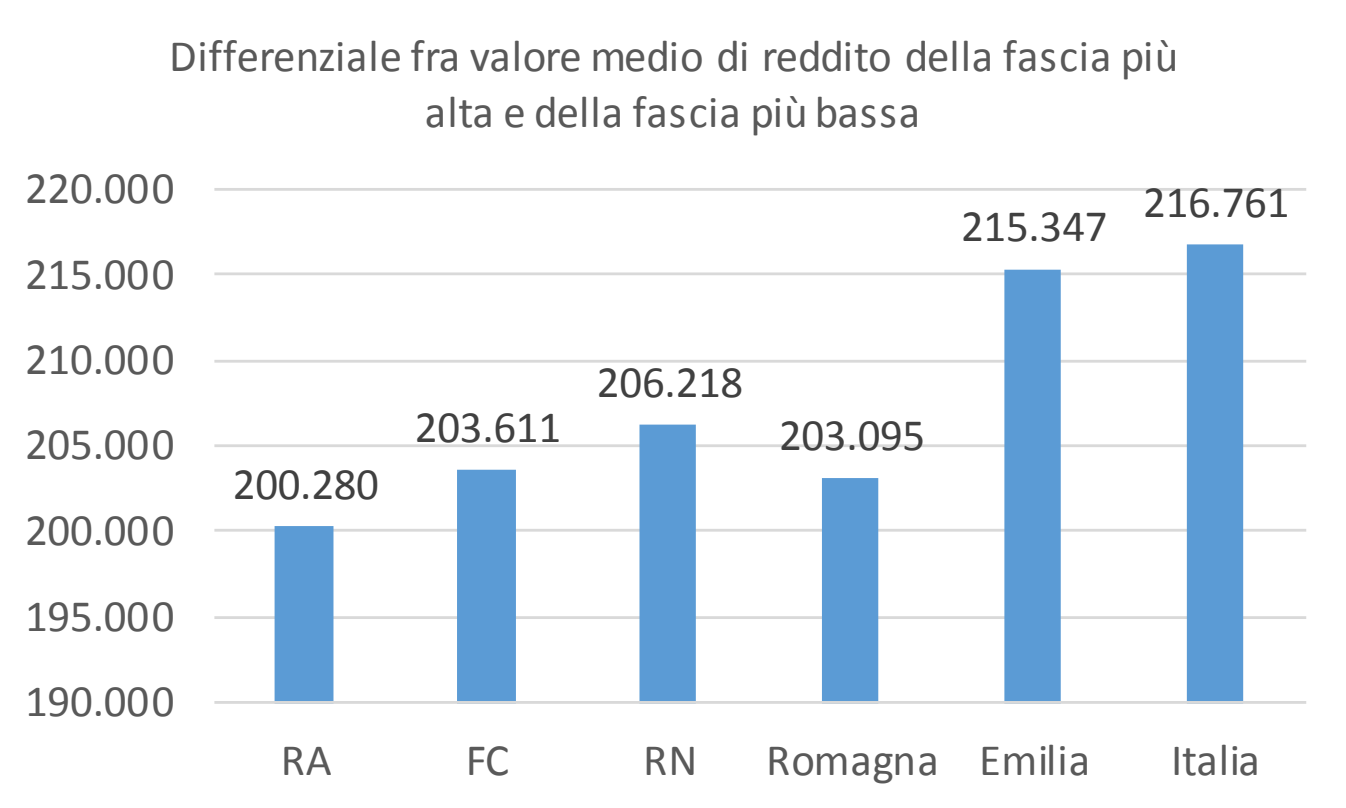
fascia più debole si impoverisce di 200 euro

la più ricca si arricchisce di 4 mila euro

I redditi e la «coesione economica»

(Reddito medio fascia più alta) – (Reddito medio fascia più bassa)

Minore è il divario, minore è la disuguaglianza.

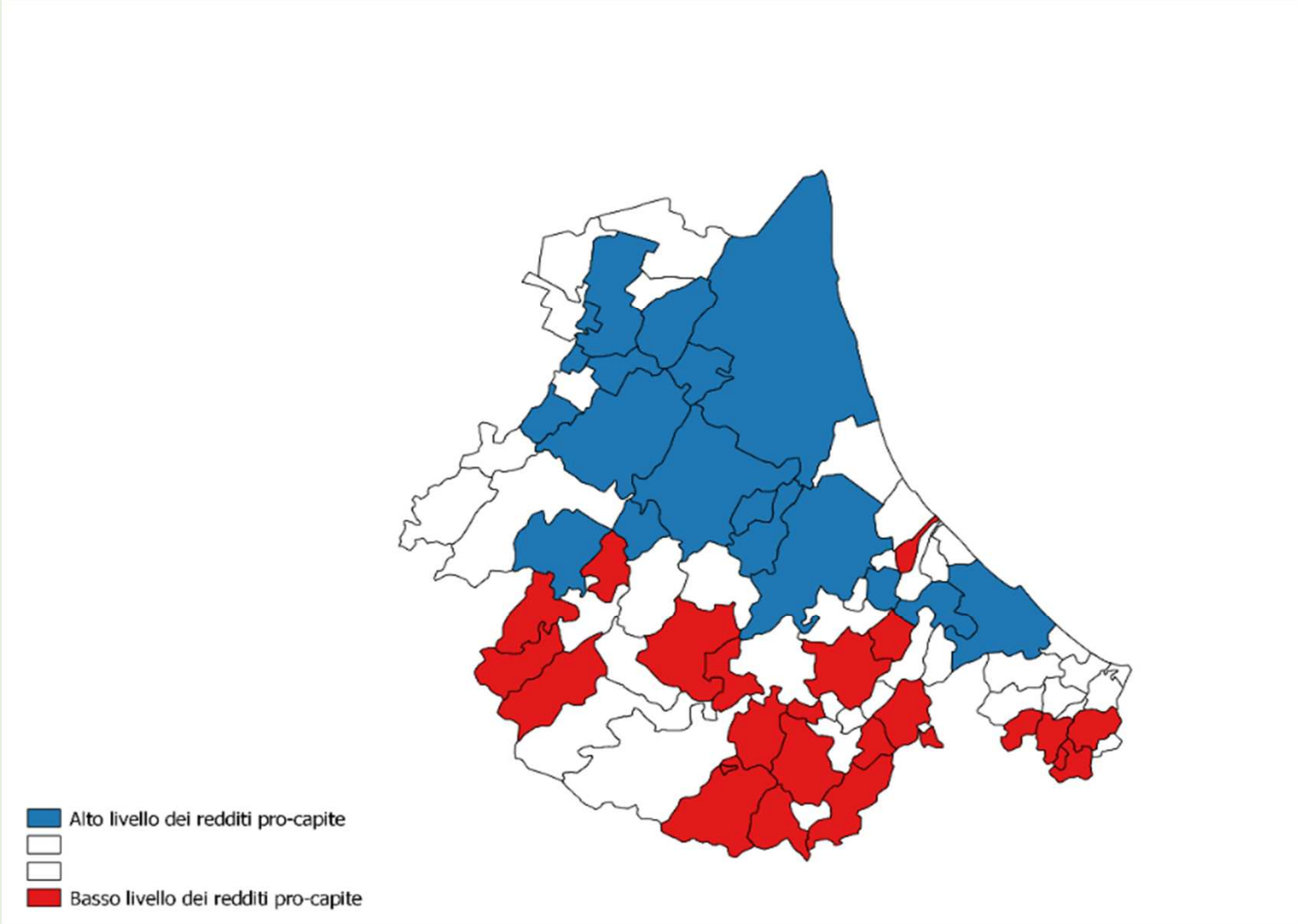


La Romagna in tal senso è più virtuosa sia rispetto all'Emilia, che rispetto al dato medio naziona

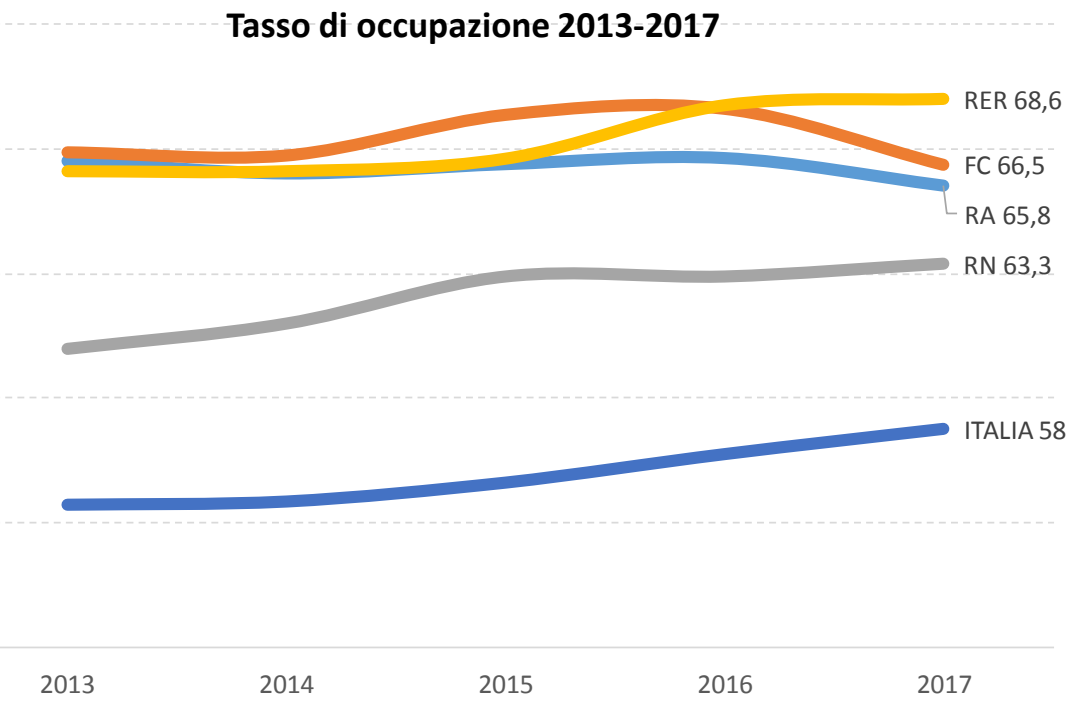
La distribuzione dei redditi in Romagna
Una rappresentazione territoriale

I valori più alti si
ncentrano nei comuni di
maggiori dimensioni,
mentre **quelli più bassi**
interessano comuni
ollinari e montani della
ovincia di Forlì-Cesena e
Rimini (Aree interne)

esti rappresentano circa
il 30% del totale dei
comuni della rispettiva
provincia di riferimento



Occupazione



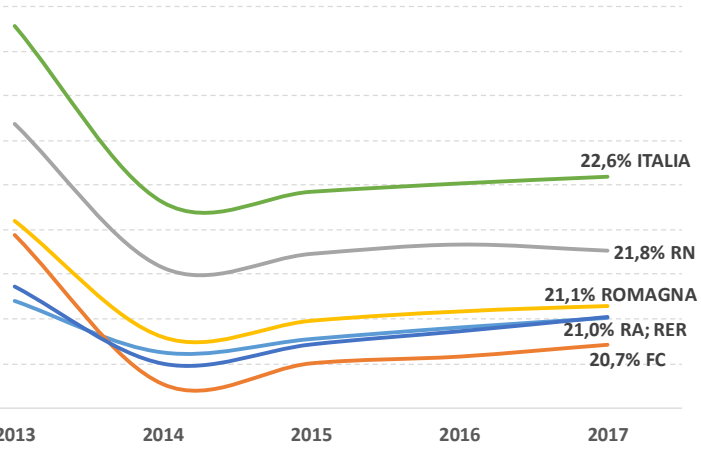
Nel corso degli anni il tasso di occupazione totale in regione (68.6% nel 2017) è sempre stato superiore al dato nazionale (mediamente di oltre 10 punti percentuali); I segnali sono stati di ripresa, ma nel 2017 Forlì-Cesena e Ravenna, mostrano segni di rallentamento

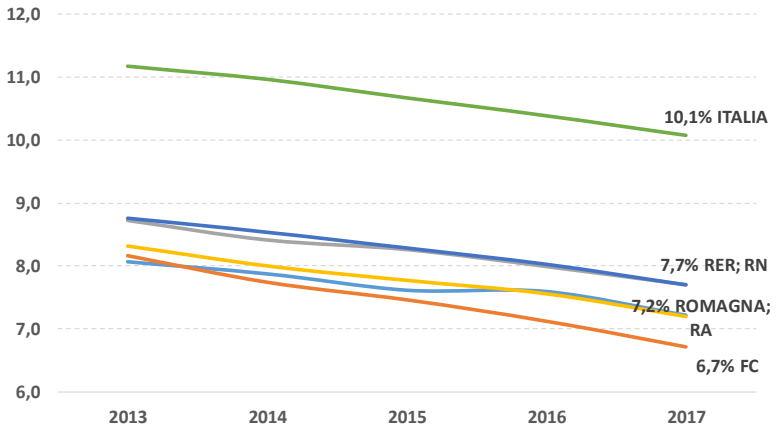
	TASSO OCCUPAZIONE GIOVANILE 2017	VAR. 2017/2013	TASSO OCCUPAZIONE FEMMINILE 2017	VAR. 2017/2013
enna	21,5	4,4	60,4	-1,0
ì - Cesena	23,1	1,6	60,3	0,5
ini	22,5	2,5	56,8	6,3
LIA ROMAGNA	23,8	4,4	62,1	2,4
LIA	17,1	0,8	48,9	2,4

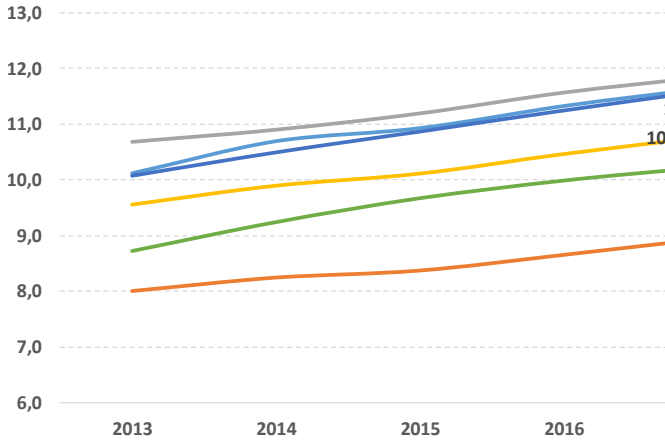
Il tasso di occupazione giovanile è nettamente superiore al dato nazionale, ed è in miglioramento rispetto al 2013.

Lo stesso discorso vale per il tasso occupazione femminile.
In Romagna il valore della provincia Rimini è più basso, anche se in forte miglioramento.

Opportunità imprenditoriali per donne, giovani e stranieri







Imprese femminili attive
Fra il 2013 e il 2017 diminuisce la
rappresentatività in modo consistente.
ppresentatività in **Romagna è leggermente**
riore al dato regionale, grazie al contributo
di Rimini.
Forlì-Cesena fanalino di coda.

Imprese giovanili attive
Fra il 2013 e il 2017 diminuisce la
rappresentatività in modo consistente.
La rappresentatività in **Romagna è inferiore al**
dato regionale, nonostante il contributo di
Rimini.
Forlì-Cesena fanalino di coda.

Imprese straniere attive
Fra il 2013 e il 2017 aumenta diffusamen
rappresentatività.
La rappresentatività in **Romagna è leggerr**
inferiore al dato regionale. I valori di Ri
sono superiori al dato regionale e nazior
Forlì-Cesena fanalino di coda.

La vulnerabilità dei territori

La vulnerabilità dei territori da un punto di vista della popolazione

La vulnerabilità dei territori da un punto di vista dei reati (l'illegalità)

Il terzo settore come risposta alla vulnerabilità

La vulnerabilità della popolazione

guendo le indicazioni ISTAT, sono stati identificati gli elementi che possono rappresentare campanelli di allarme per una situazione di «vulnerabilità sociale».

Sulla loro scelta ha influito la disponibilità del dato su base comunale.

Le variabili trattate sono state sintetizzate in un indice composito.

	RA	FC	RN	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
di dipendenza totale	61,1	59,8	56,5	59	55,8
di vecchiaia	195,5	178,3	165	177,8	165,3
nza divorziati/e su popolazione maggiorenne	4,8	3,7	3,9	4	3,1
nza vedovi/e over 64 su popolazione anziana	28,4	28,4	27,8	29,1	28,9
nza stranieri su totale residenti	12	10,5	10,7	11,9	8,3
nza famiglie composte da un solo individuo	37,7	34,1	34,6	37,2	31,6
nza famiglie numerose (composte da 6 e più individui)	1,3	1,6	1,6	1,4	1,2

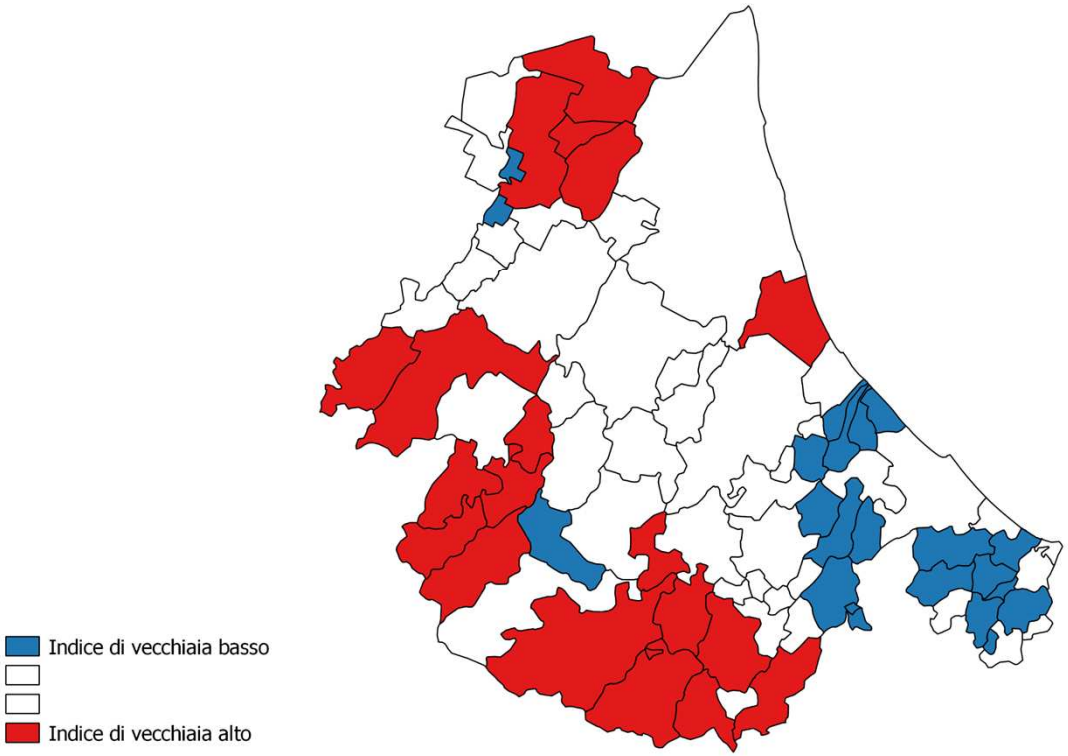
RER
valori superiori
dato nazionale

Provincia di Raven
situazione di
vulnerabilità pi
marcata

Vulnerabilità sociale

Indice di vecchiaia

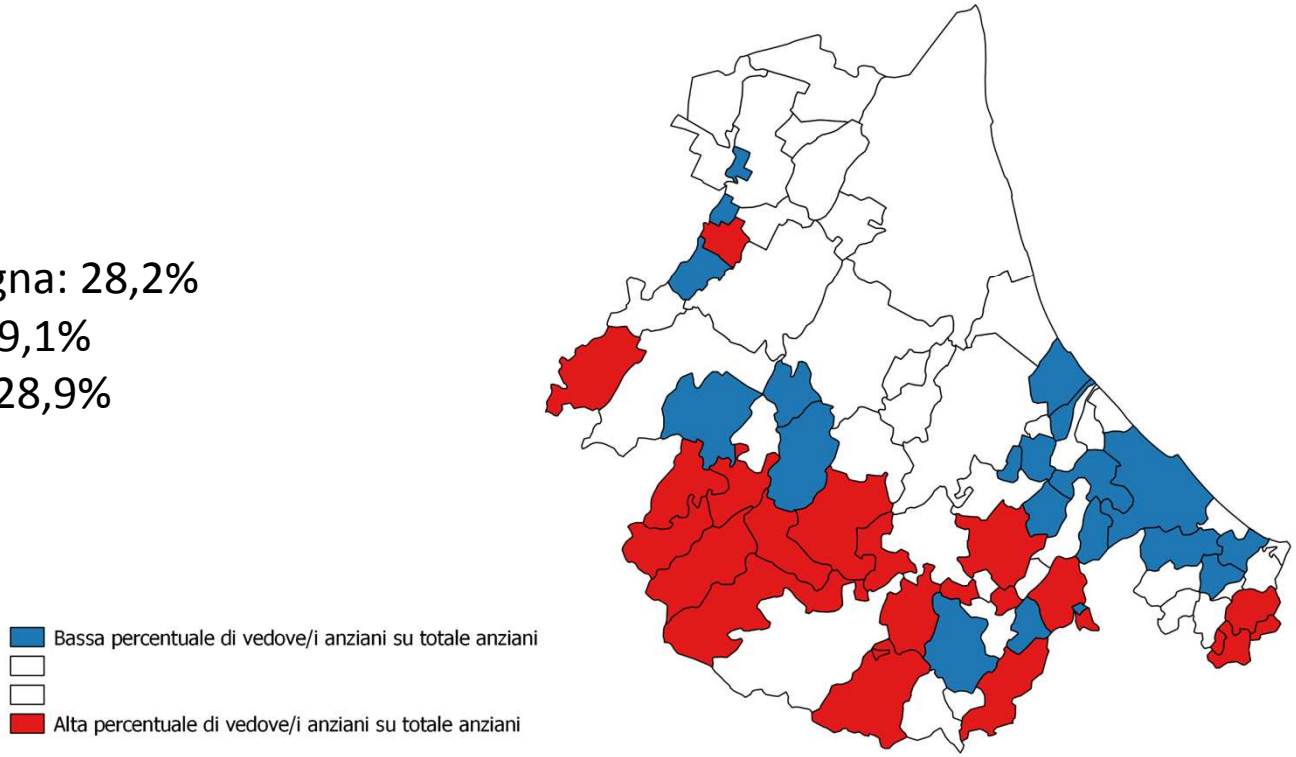
Valore Romagna: 180
Valore RER: 177,8
Valore Italia: 165,3



Vulnerabilità sociale

Incidenza vedovi/vedove anziani su totale popolazione anziana

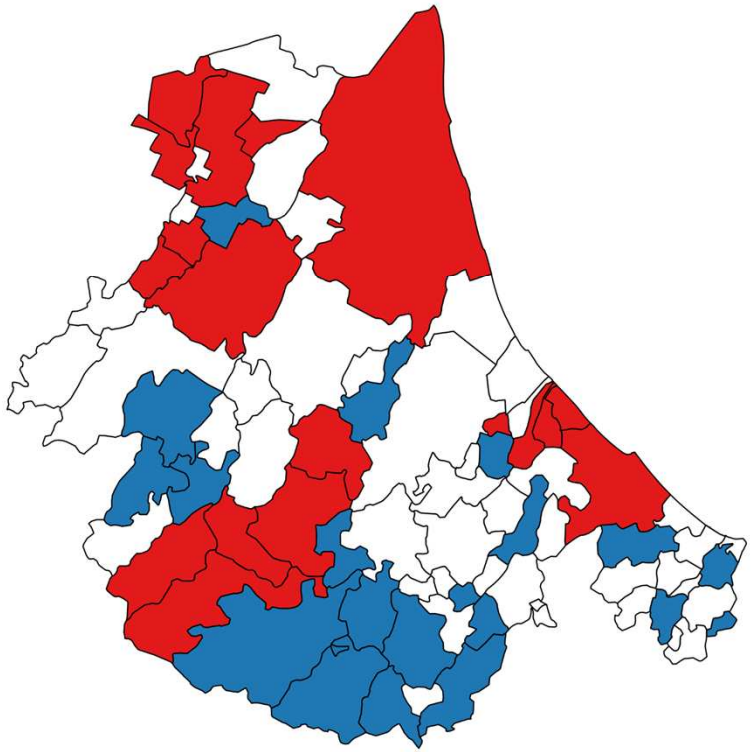
Valore Romagna: 28,2%
Valore RER: 29,1%
Valore Italia: 28,9%



Vulnerabilità sociale

Incidenza stranieri su totale residenti

Valore Romagna: 11,1%
Valore RER: 11,9%
Valore Italia: 8,3%

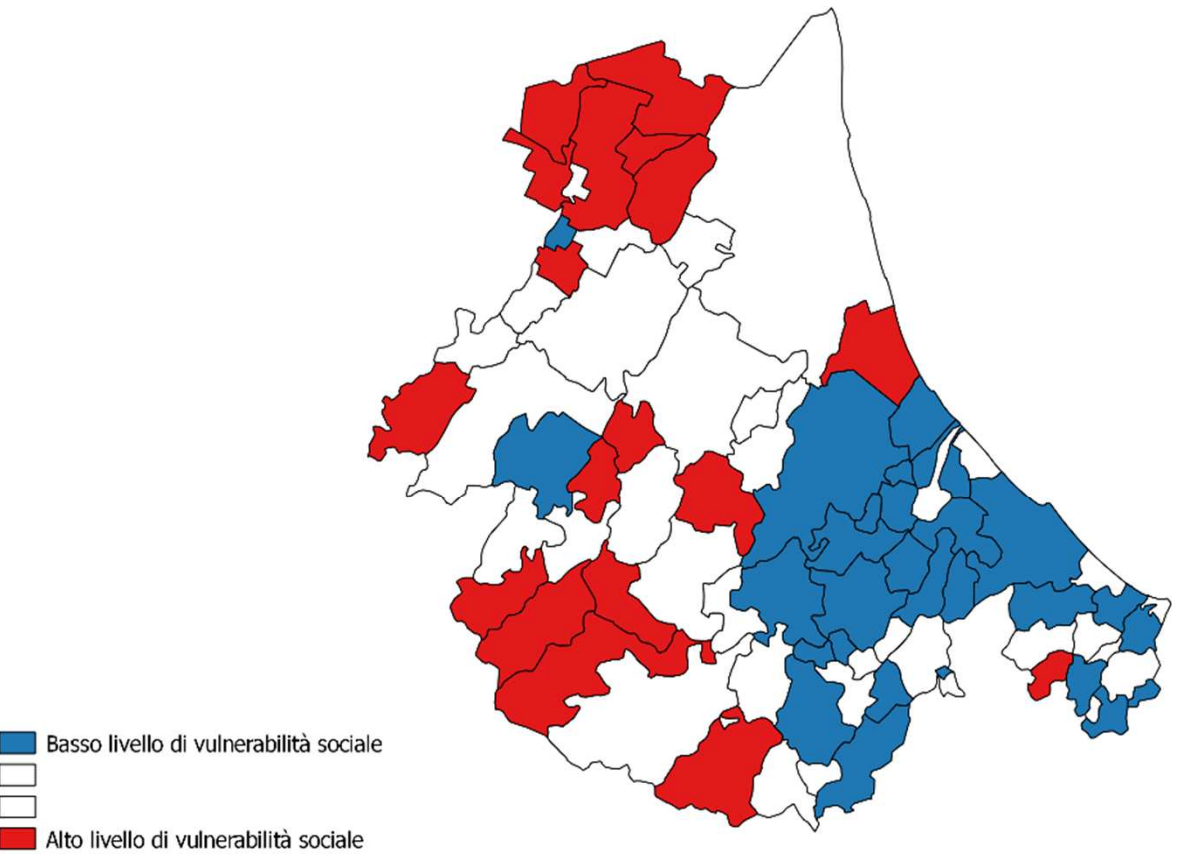


Bassa percentuale di residenti stranieri

Alta percentuale di residenti stranieri

Vulnerabilità sociale

dice composito che misura il «carico sociale» nei comu



Sostanzialmente i fenomeni di bass e alta vulnerabilità, si concentrano tre distinte aree:

- **Area della pianura ravennate (vulnerabilità alta)**
- **Area interna forlivese (vulnerabilità alta)**
- **Area della pianura/collina cesenate e riminese (vulnerabili bassa)**

Vulnerabilità dei territori e illegalità

La vulnerabilità di un territorio si misura anche attraverso il tema dell'illegalità. In questo caso si prendono in considerazione i reati aventi una connotazione prevalentemente economica.

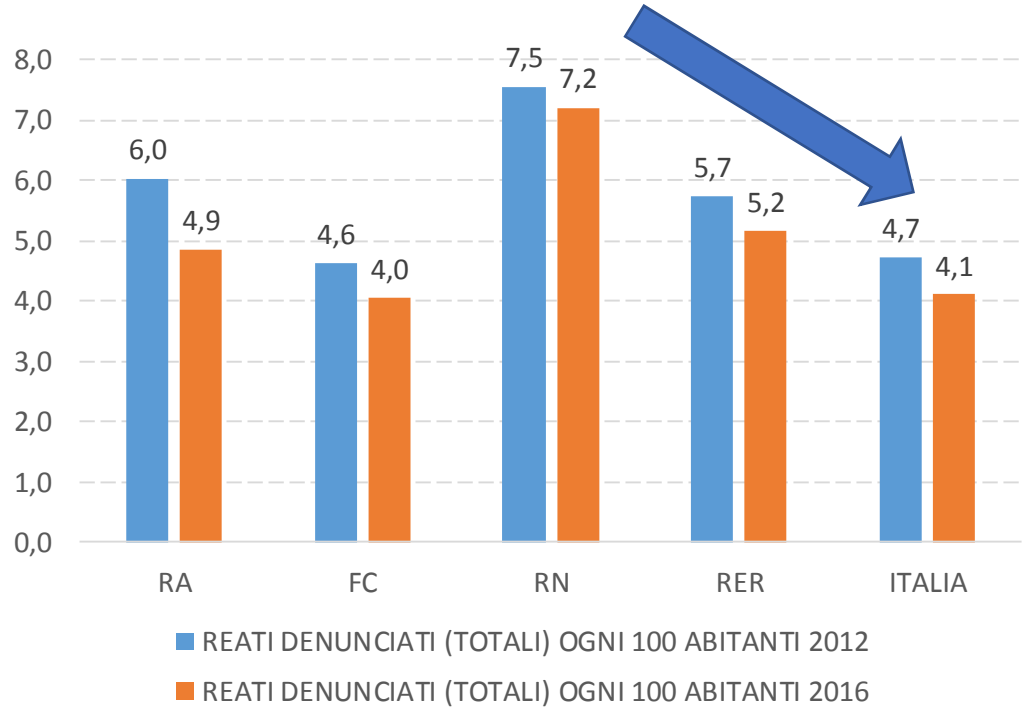
Fra questi sono stati selezionati i seguenti illeciti/reati:

- Furti
- Rapine
- Estorsioni
- Truffe e frodi informatiche
- Delitti informatici
- Contraffazione di marchi e prodotti industriali
- Violazione della proprietà intellettuale
- Ricettazione
- Riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Usura
- Associazione per delinquere
- Associazione di tipo mafioso
- Contrabbando

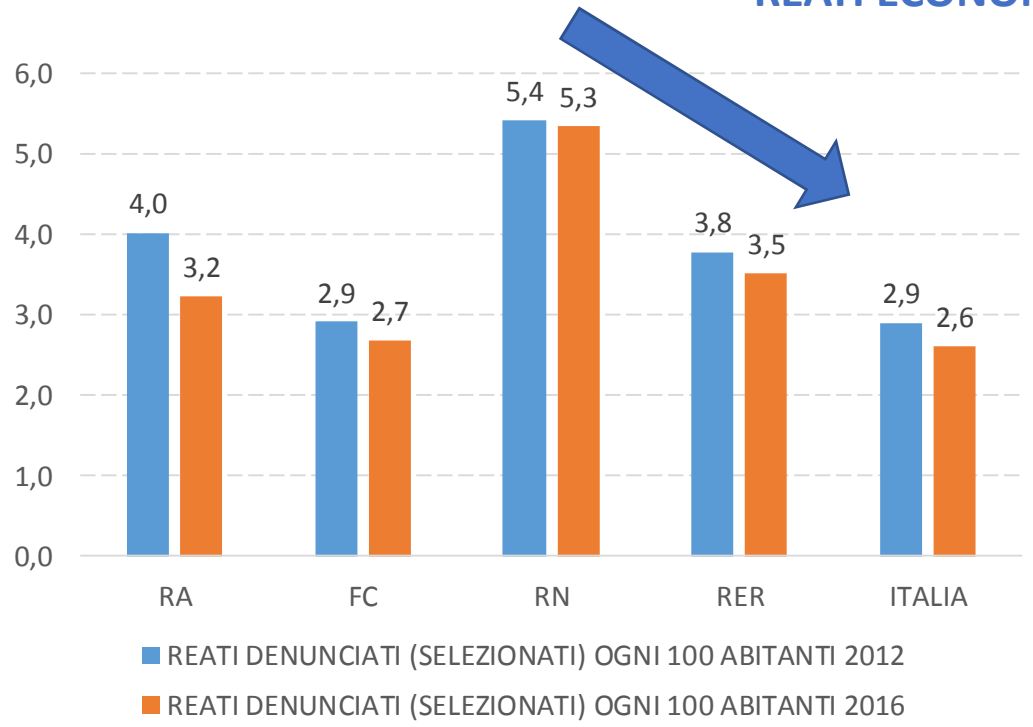
L'insieme di questi reati rappresenta il 68% del totale dei reati in regione (anno 2016).

Reati denunciati ogni 100 abitanti e variazione della loro numerosità

REATI TOTALI



REATI ECONOM



Da una prima lettura emergono tre considerazioni:

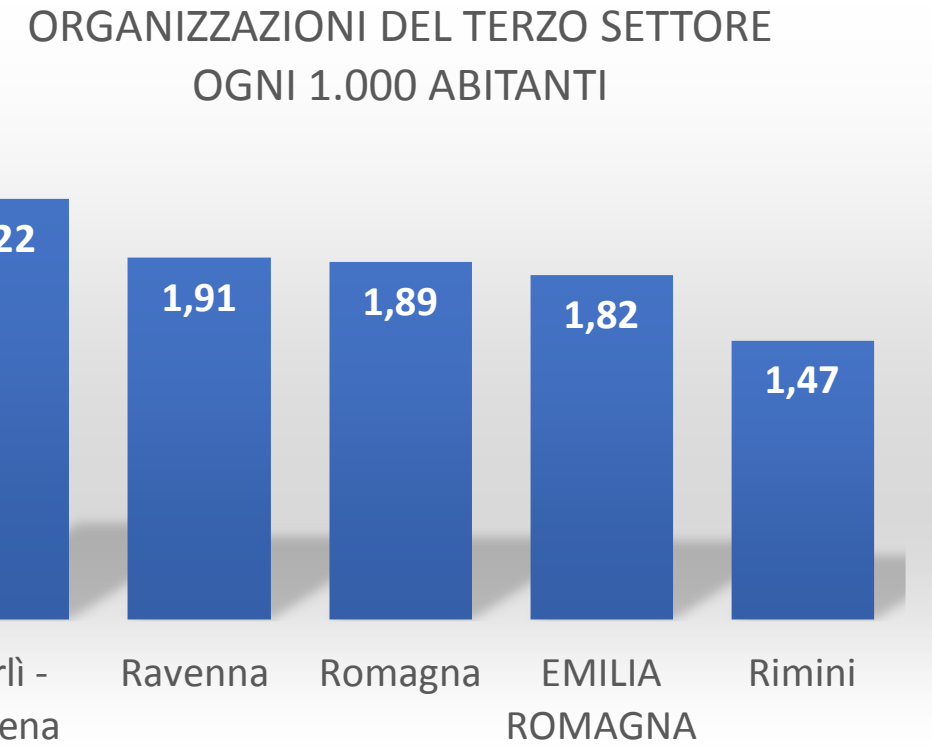
- **Rimini è il territorio con il valore più alto di reati** (sia a livello regionale che a livello nazionale);
- **Forlì-Cesena ha il dato più basso**, quasi in linea con il valore nazionale.
- Fra il 2012 e il 2016 la **percentuale dei reati tende a diminuire**

Aziende e immobili confiscati alle mafie

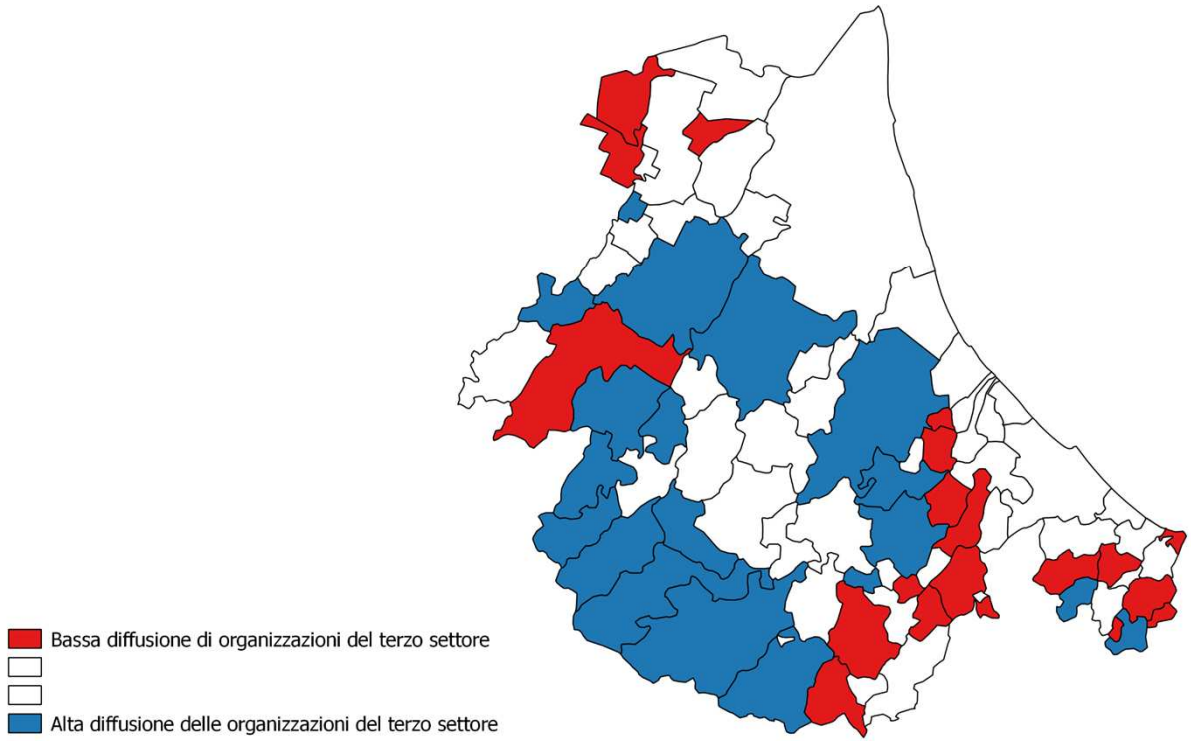
	Aziende confiscate 2017	Immobili confiscati 2017	Totale beni confiscati 2017	Totale beni confiscati 2017
RA	1	20	21	5,5% del totale regionale
FC	3	28	31	8,1% del totale regionale
RN	5	39	44	**11,5% del totale regionale**
RER	86	296	382	**1,5% del totale nazionale**
ITALIA	2.739	22.844	25.583	

La quota di beni confiscati in regione, è pari **all'1,5% del dato nazionale**.
In Romagna **Rimini** è la provincia con i valori più alti (**11,5% del totale regionale**)

La risposta del territorio alla vulnerabilità: Il terzo settore (cooperative sociali e organizzazioni di volontariato)



iore diffusione delle organizzazioni del
settore nei **territori più marginali della**
ncia forlivese e in alcuni grandi comuni
Forlì, Faenza e Cesena



Considerazioni finali

- **EMILIA ROMAGNA A MINOR RISCHIO POVERTA'** - Il nostro è un territorio in una delle regioni a minor rischio di povertà relativa in Europa

- **REDDITI E DIVARIO** - Redditi medi in crescita, ma aumentano le distanze tra redditi (in forma minore a Ravenna e Forlì-Cesena)

- **VULNERABILITA' E CARICO SOCIALE** - La vulnerabilità interessa molti comuni della Romagna e può incidere in modo sostanziale a livello di servizi e di welfare (tema del carico sociale)

- **VULNERABILITA' E COESIONE TERRITORIALE** - La vulnerabilità interessa molte aree interne. Come potenziare la coesione territoriale? Quali servizi e con quale sostenibilità?

Grazie per l’attenzione!